



Tra i trionfi di Argentin 4 Liegi-Bastogne-Liegi, 3 Freccia Vallone e un Giro delle Fiandre

Intervista a Moreno Argentin

«Niente è come il Mondiale Pozzato può farcela»

Nel 1986 conquistò il titolo iridato «Fu un anno perfetto, vinsi anche la Liegi». «Il tracciato ricorda molto quello di Verona 2004».

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

Nel 1986 dalle nebbie e nella pioggia grigia di Colorado Springs emerse, alta sul manubrio, circondata da una maglia azzurra e fango, la sagoma vincente di Moreno Argentin. Un Mondiale lungo, bellissimo. Lo sprint a due premiò lo spunto veloce

dell'azzurro sul francese Charly Mottet. Terzo fu Saronni. Sull'ammiraglia azzurra Alfredo Martini.

Agosto 1986. Che ricordo, Argentin.
«Una giornata stupenda, difficile, lunghissima. Un sprint difficile, un'immensa soddisfazione».

Anche la Liegi, quell'anno.

«Fu la mia stagione perfetta».

Un Mondiale extraeuropeo, come quello di Melbourne. Cosa cambia?

«Tutto e niente, le strade, l'aria, le

sensazioni sono diverse, ma la corsa è sempre uguale, molta tattica, molti possibili vincitori, il migliore che quasi sempre viene fuori».

Il migliore in questo momento sembra il vallone Philippe Gilbert.

«Ha vinto facile alla Vuelta, il percorso è mosso, non è una gara facile, arriverà un gruppo di una ventina e in quelle condizioni un colpo di mano all'ultimo km può fare la differenza».

Noi puntiamo tutto su Pozzato.

«Un corridore solido, forte, maturo, non vince tanto ma vince bene. Ha avuto una stagione difficile, ma ha vinto domenica scorsa l'Herald Sun Tour, ha la gamba e in volata non è fermo. Però non potremo pensare di portarlo davanti con Freire, Cavendish e Farrar. La selezione va fatta prima».

Quanta strada farà Nibali a Melbourne?

«Spero il più possibile, potrebbe essere la carta numero due, se ha le forze e non ha speso tutto mentalmente alla Vuelta. Lui è il cervello della squadra, ma anche un corridore che ha la sparata, anche negli strappi brevi. E poi in pianura è molto forte, può andarsene e tenere i 50 all'ora per due, tre km».

Cancellara è forte e in forma.

«Un altro da temere, anche se è senza squadra, e un Mondiale senza squadra è una corsa in salita».

La Spagna è meno forte del passato e come sempre correrà per farci perdere.

«Sì, c'è meno qualità, molti gregari, punteranno tutto sul vecchio Freire. Samuel Sanchez non corre da un po', gli altri staranno a ruota dei nostri».

A quale degli ultimi Mondiali somiglia Melbourne?

«Direi a Verona 2004, due strappi non impossibili, pianura. La corsa bisognerà farla dura dall'inizio, provare una fuga pesante intorno al decimo giro, vedere che succede. Bettini ha un'esperienza infinita di questa corsa, saprà come muovere le sue pedine».

Ma quanto è bello il Mondiale, Argentin?

«È la corsa più bella dell'anno, l'unica in cui si corre per nazionali, in cui c'è alla fine la bandiera e l'inno. C'è gente fortissima che non è mai riuscita a entrare in quella maglia, penso a Indurain. Il loro rimpianto resterà eterno. Chi vince il Mondiale porta quella maglia fantastica tutto l'anno. Chi vince il Giro o il Tour, la maglia dopo tre settimane deve lasciarla».

Il Mondiale è anche la corsa delle allenze trasversali.

«Succede, naturalmente. Dobbiamo essere bravi anche nella gestione dei rapporti nel gruppo».

Argentin l'avrebbe vinto un Mondiale così?

«Chissà, forse è un po' troppo facile, troppo piatto».

L'australiano Matthews oro nella prova degli under 23

La corsa iridata under 23 si chiude a Geelong sotto il segno dell'australiano Michael Matthews, che batte in volata il gruppo di una cinquantina di corridori scremato dalla corsa. Troppi rispetto alle previsioni che davano quasi certa una selezione più severa. Il podio si è dovuto allargare per fare posto ai due classificati pari merito al terzo posto, lo statunitense Taylor Phinney (già oro nella cronometro) e il canadese Guillaume Boivin, mentre il tedesco John Degenkolb si è aggiudicato l'argento. Sonny Colbrelli, migliore degli italiani, si è piazzato al sesto posto, chiuso nella volata finale. Una giornata molto significativa: il Mondiale Under 23 ha detto che il percorso è selettivo, ma non come si immaginava. Un gruppo folto si è giocato la corsa. I professionisti corrono domenica. In tanti, in conseguenza di ciò che s'è visto tra Melbourne e Geelong, tornano dentro: il nome di Mark Cavendish torna prepotentemente in cima alle preferenze. Hushovd, Boasson Hagen, Fre-

Oggi le donne Speranze riposte su Tatiana Guderzo e Noemi Cantele

ire, tanti velocisti, insieme a lui. Pozzato dovrà davvero inventarsi qualcosa di memorabile. Le alternative azzurre sono Nibali e Visconti, ma sarà dura. Il circuito prevede 15 km con due brevi strappi, 800 e 400 metri rispettivamente, non durissimi. Dopo l'ultima salita 6 km piatti, ultimi 700 metri in leggera ascesa.

Oggi invece corrono le donne. Puntiamo tutto su Tatiana Guderzo, campionessa uscente, e Noemi Cantele. ♦

DOPING PER ELISA BASSO

Il Tribunale Nazionale Antidoping ha inflitto 4 anni di squalifica a Elisa Basso, sorella di Ivan, riconoscendola responsabile di traffico di sostanze vietate.